

RAPPORTO ACCESSORIO SULLE ARTI GRAFICHE

Agli specialisti della Terra in Tipografia, riproduzione fotomeccanica, Reprografia e stampa, può sembrare strano che noi concediamo così poca importanza al materiale stampato.

Questa visione delle cose non è corretta: In primo luogo, non è vero che le tecniche di riproduzione su supporto laminare (NOI NON UTILIZZIAMO MAI PASTA DI CELLULOSA) siano abbandonate, come vedremo in seguito. D'altronde, voi dovete considerare che se al livello di civilizzazione che abbiamo raggiunto dovessimo dipendere da registri documentari stampati come lo fate ancora voi, Noi uomini di UMMO saremmo già morti "asfissati" da un immenso coacervo di montagne di carta stampata.

Nella vita quotidiana, e fino a quando noi restiamo dentro le nostre XAABI (CASE), l'ambiente che noi denominiamo foneticamente UULODAASAABI, dotato di un enorme schermo sferoidale (EMISFERICO) ci serve da Visualizzatore per consultare i documenti che desideriamo leggere. Con il vantaggio che numerosi grafici disegnati possono essere visti stereoscopicamente. Un UUGEE (BAMBINO) può così studiare una serie di forme geometriche poliedriche, vedendole realmente nello spazio, invece di accontentarsi di semplici proiezioni bidimensionali, educando così le sue tendenze eideticostereo-spaziali.

Ma naturalmente non restiamo sempre all'interno delle nostre abitazioni. Non è nemmeno sempre comodo portare con noi gli apparati dotati di UEIN GAA EIMII (SCHERMI VISUALIZZATORI D'IMMAGINI) che sostituiscono i nostri UULODAASAABI quando siamo in viaggio. E' in quei casi che possiamo aver davvero bisogno di un testo stampato, Di una fotografia tridimensionale stampata, di grafici, disegni o diagrammi, piani o carte geografiche, tabelle numeriche, abachi monografici, eccetera.

Degli apparati ausiliari denominati GAA OBEE agiscono come trasduttori convertendo la informazione codificata, immagazzinata negli XANMOO, in immagine stampata (CARATTERI LEGGIBILI: FOTOGRAFIA O DISEGNO E GRAFICA).

Ma la vita di questi documenti è effimera, ancor più breve dei giornali che voi leggete. Appena utilizzato, ed allo scopo di evitare l'accumulo di materiale sterile che possiamo riprodurre comodamente a volontà, viene distrutto mediante dissoluzione in un'appropriata miscela di acidi.

Come potete constatare, nel nostro mondo la soluzione del problema relativo alla riproduzione dei documenti stampati è molto diversa da quella adottata dai terrestri.

Quando voi dovete comporre il testo di un libro, il tipografo estrae i tipi del carattere desiderato e compone il modello della pagina sulla matrice per poi stamparlo. Aiutandosi con una semplice Minerva o una macchina Piana, che inchiostra preventivamente il modello mediante un idoneo rullo. Il foglio di carta cellulosica infine riceve il formato del carattere tipografico mediante trasferimento dell'inchiostro oleoso. Oppure, per automatizzare maggiormente il processo, potreste ricorrere ad una linotipia nella quale un insieme di matrici ed un dispositivo fonditore sostituiscono vantaggiosamente la composizione manuale, compresi gli apparati automatici di monotipia.

Se invece desiderate

riprodurre una fotografia o un disegno, potreste ricorrere all'ausilio del procedimento foto-meccanico, rispettivamente in modalità "diretta" o "in linea". Fotografando l'immagine sopra una lastra di zinco sensibilizzata, e facendo ricorso nel primo caso alle trame, per ottenere mediante l'effetto di acidi un clichè o un gruppo di clichè (se per esempio si desidera una stampa a colori in tetracromia).

In altri casi voi utilizzereste un clichè metallico per la riproduzione delle immagini, le cui fini perforazioni, ottenute mediante un dispositivo elettronico, consentono la stampa mediante un Ciclostile, oppure sensibilizzereste mediante potenziale elettrostatico una placca di selenio (PROCEDIMENTO PIUTTOSTO SIMILE AI NOSTRI ANTICHI METODI SU UMMO), come fate nelle fotocopiatrici Xerografiche.

Oppure utilizzereste diversi metodi simili quali il fotolito, il rotocalco, i procedimenti termoplastici o la stampa elettrostatica a proiezione di tinte, la stampa foto-statica per mezzo di tubi a raggi catodici per tipografia (Che è l'ultimo dei procedimenti ideati dai terrestri del quale abbiamo notizia), eccetera.

Proprio quest'ampia gamma di processi che va dall'antica fabbricazione di piastre per la stampa calcografica, alla stampa all'acquaforte e la litografia, fino ai moderni clichè della fotolitografia, è stata da noi superata da un unico processo universale di riproduzione.

E' naturale che al livello attuale della Tecnica terrestre voi avete bisogno di varie tecniche per soddisfare le necessità di visualizzazione di cui necessitano gli uomini del vostro Pianeta. Non vi sarà possibile, per esempio, ottenere con la stessa macchina un timbro in rilievo ed una stampa pubblicitaria dai colori brillanti (ottenuta per serigrafia), le trame delicate di una tricromia in Offset, o dei segnali stradali con vernici riflettenti.

La base del nostro processo di riproduzione dei documenti è totalmente differente: Qualunque tecnico di arti grafiche lo comprenderà perfettamente e più avanti in questo stesso rapporto accessorio lo descriveremo sommariamente. E' evidente che lo stato attuale della Scienza e della Tecnologia del vostro Pianeta non consente di metterlo in pratica, ma potrà servirvi come orientamento, come abbiamo suggerito al Dottor Hubert Suter della Repubblica Federale di Germania in un rapporto informativo che gli è stato inviato (anche se poi fu commentato sarcasticamente dal detto signore), per la pianificazione delle future tecniche reprografiche terrestri.

TECNICA DI VISIONE STEREOSCOPICA SU UMMO

NOTA 2. - Noi utilizziamo diversi procedimenti per fissare su una lamina rigida o flessibile un'immagine che possa essere visualizzata stereoscopicamente. La UULAYA NAI DEE non è la più recente, ma richiede una tecnologia più semplice.

Questo processo ha una base diversa da ciò che voi sulla Terra attualmente conoscete per ottenere delle fotografie in rilievo (sistema GAUFFRE, OLOGRAMMA, ANAGLIFO, LUCE POLARIZZATA, eccetera). Lo descriviamo succintamente.

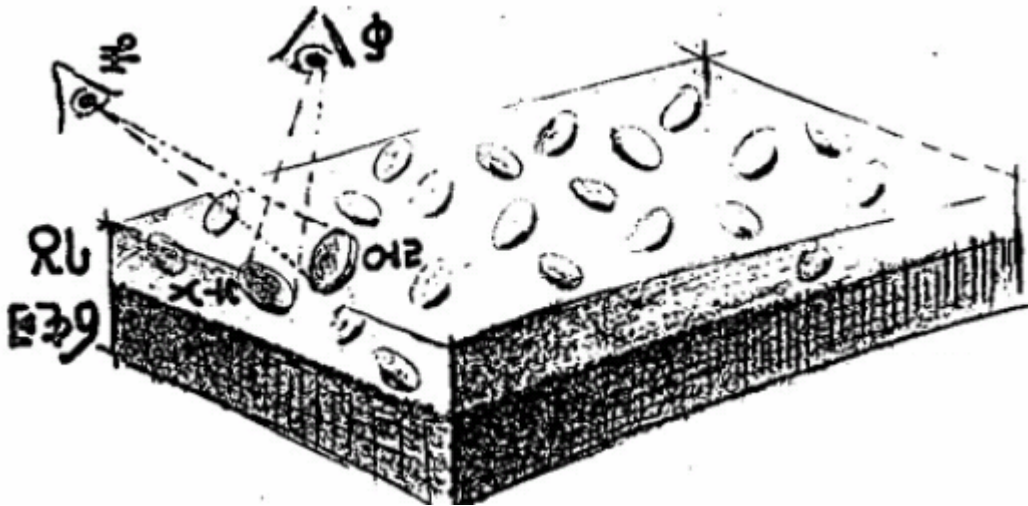


Immagine ingrandita non proporzionale

Su una base $E39$ di polimero rigido o morbido è depositata una fine pellicola trasparente e viscosa sulla quale si trovano in sospensione dei finissimi dischi di dimensioni microscopiche che chiamiamo UULIBOO DEE (con calibro dell'ordine di 8 micron terrestri).

Gli UULIBOO DEE sono preparati mediante complessi procedimenti tecnologici che voi non conoscete. Si tratta di cristalli di ossidi metallici che vengono preparati magnetizzandoli in due modi distinti: $O12$ e $X+C$ in modo che, una volta inseriti nella pellicola viscosa e sottoposti ad un forte campo magnetico, 50% di essi si orientano in una direzione ed il resto nell'altra (si veda l'immagine).

Questi microdischi possono essere sensibilizzati elettrostaticamente in 172 distinte tonalità di colore, coprendo praticamente tutto lo spettro visibile.

La lamina così preparata può essere impressionata con le due immagini che compongono una coppia stereoscopica. Tutti gli UULIBOO $O12$ registrano una di queste che in seguito può essere osservata alla distanza normale di visione dell'occhio $\frac{1}{2}$. Per contro, i dischi $X+C$ sono meno percettibili allo stesso occhio, essendo orientati quasi in modo quasi tangenziale alle visuali che partono dal suo cristallino.

Gli effetti che si ottengono con questo sistema sono da voi superati solamente con gli Ologrammi. Noi disponiamo anche di altri sistemi in grado di proiettare immagini tridimensionali in uno spazio gassoso o vuoto.